

Zeitschrift:	Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber:	Croce Rossa Svizzera
Band:	95 (1986)
Heft:	3: Il sangue : un liquido prezioso SIDA : una malattia emotiva, "un modo di vivere"
 Artikel:	Amore amaro
Autor:	Mismirigo, Francesco
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-972587

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

INCHIESTA

«Il fascino discreto della prostituzione...»

Amore amaro

Attraverso il sangue, la SIDA. Attraverso la SIDA, mentalità e costumi. E chi pensa alla SIDA pensa spesso alla prostituzione. La prostituzione: se ne parla e straripa. Malgrado ciò, nei suoi confronti le mentalità non sono cambiate di molto. L'ipocrisia persiste e si fa finta di dimenticare che di fronte alla prostituta vi è l'uomo, o perfino che la prostituzione esiste nel nostro Cantone. Eppure, spinti dalla curiosità, abbiamo sollevato i sipari di Ascona, Locarno, Bellinzona, Lugano, Campione e Chiasso; e alla luce fioca dei «séparés» o a quella psiche-delico-accecante dei night abbiamo intravisto una vita notturna, marginale forse, ma che esiste perché si vuole che esista.

Francesco Mismirigo

Marzo 1986

Locarno: 22.30. Percorriamo Viale Lido, Viale Verbanio, poi Largo Zorzi. Le strade sono deserte. I lampioni iniziano a illuminare a malapena alcune copie isolate. Sotto i pioppi e le palme il selciato bagnato riflette le luci della città che pare disabitata. Qualche raro automobilista sfoga la sua rabbia spingendo sull'acceleratore.

Lugano: 23.30. Viale Cattaneo e il lungolago sono deserti. Solo il fastfood di Piazza Riforma sembra animato. Uno sguardo sul golfo e ci accorgiamo che di Rio de Janeiro Lugano ha solo le sembianze. Infatti, solo rari segni di vita rompono un silenzio e una calma fin troppo anomali in un Paese latino.

Chiasso: 24.30. I viali dell'agglomerazione incutono paura. Nessuno! Fortunatamente i rumori che salgono dalla stazione ferroviaria, ironici e drammatici, ricordano che la vita esiste.

Lo stesso scenario si ripete ad Ascona, Bellinzona e Campanone. Scenari da film di Fellini,

prattutto il nostro intellettu, l'inconscio e le mentalità. Una ricerca che ci obbliga non solo a fare un discorso medico ma pure sociale.

«Un modo di vivere»

La Croce Rossa Svizzera (CRS), tramite i suoi centri di trasfusione del sangue e le ricerche dei suoi laboratori, è direttamente interessata dal problema della SIDA. Ma la SIDA non è solo un virus, un oggetto di studio isolato dal contesto sociale. Perciò, operando in senso e per tutta la società, la CRS deve pure interessarsi di tutti coloro che sono indirettamente o direttamente toccati da questo problema. Ciò significa interessarsi al contesto sociale ed umano in cui si sviluppa il virus, ai problemi che esso suscita, all'evoluzione della mentalità, alle paure e non solo all'aspetto medico del problema. La SIDA non è più soltanto una malattia, ma è diventata anche un «modo di vivere» la propria vita poiché interessa i sentimenti, le paure inconsce dell'uomo. Si tratta di una malattia emotiva che deve essere presa molto sul serio ma che bisogna svolgere sdrammatizzare.

Eros triste o inquieto?

La maggior parte delle prostitute che abbiamo incontrato nei locali, chiamate pure «artistes» — spesso ballerine, spogliarelliste o «entraîneuses» — hanno preferito evitare il discorso cosicché non abbiamo abbastanza elementi per dire se la SIDA ha reso l'Eros triste o inquieto. È difficile procedere con domande. Queste donne che offrono facilmente il loro corpo, rivelano spesso

In generale, le prostitute che operano in Ticino si sottopongono a regolari controlli. «No! Non ho pauri di prendere la SIDA. Per ora non mi allarme e prendo le necessarie precauzioni», dice Sophia. Per precauzione intende l'uso sistematico di profilattici. A questo proposito, secondo Liza, «gli uomini si oppongono spesso all'uso del profilattico. Ciò è ridicolo poiché gli stessi, per paura di contrarre la SIDA, rifiutano di bere nei nostri bicchieri...» A nostra conoscenza non si sono registrati in Svizzera casi di prostitute seropositive, cioè che hanno contratto il virus della SIDA. Ma bisogna ricordare che molte prostitute uscono per potersi procurare

«La maggior parte dei clienti, uomini sposati fra i 30 e i 50 anni, si sente obbligata a giustificarsi invece di ammettere il loro piacere.»

con difficoltà i loro sentimenti, le loro paure e occultano i motivi che le hanno spinte a fare il mestiere «più vecchio del mondo». Parlano volentieri delle pratiche e dei clienti, ma poco di sé stesse...

Fuggi, fuggi generale

Secondo Sophia, «la SIDA e le paure che ne derivano hanno fatto diminuire sensibilmente il numero dei clienti soprattutto a partire dall'estate del 1985, quando tutti i media hanno quasi soffocato l'opinione pubblica sotto il peso dei numerosissimi e troppo spesso contraddittori articoli o emissioni concernenti i pericoli delle MST (malattie sessualmente trasmissibili) e i «gruppi a rischio» da evitare come i lebbrosi medioevali...» Sophia ci conferma però che «ora la situazione si è quasi normalizzata... forse perché i media parlano meno delle MST...»

Problemi economici e paure hanno indiscutibilmente influenzato il «mercato del sesso». Tuttavia, la domanda esiste. Infatti solo certi movimenti americani o gli ipocriti possono permettersi di affermare che il sesso non ha più il suo posto nella gerarchia dei bisogni. La prostituta ha sempre la sua clientela: sul marciapiede, nei «séparés», nelle camere dei grandi alberghi.

Le precauzioni

Sarebbe un errore attribuire alle sole prostitute la propagazione delle MST. La paura della SIDA è onnipresente anche se sembra che solo i clienti panico, senza però provocare la fuga dei più coraggiosi e l'astinenza degli altri.

In generale, le prostitute che operano in Ticino si sottopongono a regolari controlli. «No! Non ho pauri di prendere la SIDA. Per ora non mi allarme e prendo le necessarie precauzioni», dice Sophia. Per precauzione intende l'uso sistematico di profilattici. A questo proposito, secondo Liza, «gli uomini si oppongono spesso all'uso del profilattico. Ciò è ridicolo poiché gli stessi, per paura di contrarre la SIDA, rifiutano di bere nei nostri bicchieri...» A nostra conoscenza non si sono registrati in Svizzera casi di prostitute seropositive, cioè che hanno contratto il virus della SIDA. Ma bisogna ricordare che molte prostitute uscono per potersi procurare

i soldi necessari all'acquisto di droga. Siccome attualmente gli ambienti della droga e della prostituzione si incontrano e dato che molti tossicomani sono pure malati di SIDA, non è sempre facile tracciare frontiera. In ogni caso, secondo le ultime inchieste fatte a Basilea e a Zurigo, sono risultate malate di SIDA solo prostitute tossicomani.

**Una professione indipendente**

Le ragazze devono soprattutto far bere i clienti. Ma in principio gli uomini che le frequentano non lo fanno solo per bere champagne. Una volta appartato dietro un «séparé», la ragazza offre altri «servizi» al cliente, in cambio di un... «regalo» finanziario. La maggior parte dei locali ticinesi dispongono di «séparés» senza i quali i clienti non sarebbero così numerosi. Se quello che succede dietro i «séparés» non si

mostra chiaramente a terze persone offendendone la sensibilità, è difficile accettare un reato del tipo «offesa alla morale pubblica» o «atti osceni in luogo pubblico»: il «séparé» assume così il ruolo di difensore della morale... si agisce ma non si vede! Quindi è come se non ci fosse reato. Molte «artistes» arrotondano poi il loro salario mensile ricevendo negli appartamenti dove esse alloggiano, dopo l'orario di lavoro, clienti conosciuti al night o occasionali. Situazioni conosciute ma che per nulla intaccano le norme del codice penale, il quale tutela la libertà sessuale di ognuno. Il CP non punisce la

LE VIE DI TRASMISSIONE DELLA SIDA

Come è stato appurato, il virus della SIDA si trova nel sangue e nello sperma. Le più importanti vie di trasmissione del virus sono i rapporti sessuali, l'impiego di siringhe non sterili, l'impiego di sangue e di prodotti sanguigni contaminati e il contagio fra madre infetta e il nascituro. Il virus passa quindi da un corpo all'altro tramite il sangue. Il rischio di contrarre la SIDA è aumentato dai rapporti con numerosi partners sessuali sconosciuti, sia omosessuali che eterosessuali. In Occidente, si sono registrati più casi di SIDA presso gli uomini che le donne. Forse perché la mucosa della vagina è meno permeabile al virus di quella rettale. Coloro che, uomini o donne, praticano rapporti anali frequenti rischiano più sovente di ledere la mucosa del retto e quindi di permettere al virus di entrare in contatto con il sangue. Tuttavia, in Africa, da dove pare sia partito il virus, la trasmissione della SIDA avviene soprattutto per via eterosessuale, ed è in parte dovuta alla prostituzione femminile. Perché? È difficile stabilirlo ma si pensa che ciò sia dovuto a infezioni mal curate della vagina, o a sacrifici rituali praticati senza igiene. Ma nessun studio approfondata è stato finora realizzato negli Stati Uniti e in Europa concernente le prostitute, le quali, per gli epidemiologi, sarebbero un potenziale gruppo a rischio.

prostitutione ma considera reato il suo sfruttamento (lenocinio) (Art. 198 CP), l'adescamento (Art. 206 CP) del cliente nonché l'offesa alla morale pubblica. La prostituzione è considerata come una professione indipendente, dunque come tale è tassata dal fisco.

Ma se la prostituzione femminile, o maschile, non è proibita nel nostro Paese, quella omosessuale è punibile, in base all'articolo 194 del Codice penale, con la detenzione per gli svizzeri e con l'espulsione per gli stranieri.

Ciò nonostante la prostituzione omosessuale esiste, discretamente, e la si incontra sia sotto i portici delle nostre città, sia nei bar degli alberghi di lusso, nei locali notturni o sulle colonne dei giornali dedicate ai piccoli annunci.

Le mentalità non sono cambiate

Grazie alla diffusione di programmi televisivi come «Dynasty» o «Dallas», la vita privata degli altri, anche se molto particolare e tumultuosa, non urta più nessuno. Ma questo fatto non deve far pensare che la prostituzione fruisca di un clima di tolleranza. Le mentalità non sono cambiate di molto. Le «belles de nuit» ticinesi esistono, eppure è difficile scovarle: talmente il ticinese non vuole che si sappia che esistono. Eppure è proprio lui il cliente. Purtroppo la natura umana fa spesso sì che ci indigniamo ipocritamente dei costumi depravati degli altri in nome di una morale che condanna ancora e sempre la donna per i vizi dell'uomo.

Il sangue alla ribalta

Il sangue è la vita. Eppure può veicolare anche la morte. La SIDA ne è un esempio e «grazie» a lei il sangue è ritornato alla ribalta e interessa da vicino tutta l'opinione pubblica.

Continua a pagina 29



AGENDA

conosciute conseguenze, ancora poco studiato e a livello terapeutico ancora irrisolto. L'Aiuto Aids Svizzera vuole essere anche una reazione contro l'incombente minaccia della rassegnazione e un tentativo di trovare al più presto i mezzi e i modi adeguati per evitare un'ulteriore diffusione della malattia. L'associazione ha la sua sede a Zurigo e in diverse regioni del Paese esistono gruppi locali, come quello ticinese di Lugano.

Nell'attuale situazione, fra panico e l'illusione, la paura e l'indifferenza, l'AAS si è prefisso, fra i suoi compiti principali, quello di un esteso lavoro d'informazione.

Nel consultorio luganese, chi ha il dubbio di aver contratto la malattia può fare anonimamente l'analisi del test (grazie alla disponibilità di un centro medico a Locarno e di uno a Lugano) ed in seguito ritirare il risultato in busta chiusa. I responsabili di questo servizio consigliano poi gli interessati su come devono comportarsi. Questa è indirettamente una profilassi in quanto essi vengono informati su cosa devono fare e cosa non devono fare.

L'Ufficio federale della salute pubblica si è subito dimostrato interessato all'attività dell'AAS e fra i due esiste tuttora una stretta collaborazione ma anche una ferma volontà di rimanere indipendenti. Ricordiamo a questo proposito che all'inizio di questa primavera verrà spedito a tutti i fuochi, in tutta la Svizzera, un opuscolo redatto nelle tre lingue nazionali, contenente le direttive elaborate a livello federale onde prevenire il contagio con la Sida. Si tratta in sostanza di un documento informativo preparato non solo per il personale medico e paramedico ma per tutti, famiglie e singoli individui, poiché è una malattia che concerne tutta la società. □

*Dal marciapiede
al locale notturno:
i ruoli e i bisogni
restano gli stessi.*



Continua da pagina 11

Al sangue si dà spesso una connotazione negativa poiché lo si associa un po' troppo

facilmente al crimine, alla violenza, alla paura, al dramma, alla malattia dimenticando che è fondamentalmente un ele-

INCHIESTA

mento positivo e fonte di vita: circolando attraverso tutto l'organismo, svolge ruoli essenziali e molteplici (nutritivi, respiratori, regolatori, di difesa dell'organismo, ecc.).

Fra i globuli rossi, i linfociti, le piastrine, il plasma e altre sostanze circolano pure virus che possono anche provocare malattie letali. Ogni volta che una malattia ci spinge a ricorrere al medico dobbiamo sottoporsi ad una analisi del sangue. Il sangue può dunque fornire le prove che permettono al medico di affermare se siamo in buona salute oppure no e può rivelarci malattie a prima vista nascoste. La sua analisi, da cui spesso dipendono molte misure preventive, e la sua trasfusione permettono quasi sempre di salvare molte vite umane. □

ACTIO

Nº 3 Aprile 1986 95° anno

Redazione
Rainmattstrasse 10, 3001 Berna
CCP 30-877
Telefono 031 667 111
Telex 911 102

Redattore capo e edizione tedesca:
Lys Wiedmer-Zingg
Edizione francese: Bertrand Baumann
Edizione italiana: Francesco Misimirgo

Impaginazione: Winfried Herget

Editore:
Croce Rossa Svizzera

Amministrazione e stamperia
Vogt-Schild SA
Dornacherstrasse 39, 4501 Soletta
Telefono 065 247 247
Telex 934 646

Annunci
Vogt-Schild Servizio annunci
Kanzleistrasse 80, casella postale,
8026 Zurigo
Telefono 01 242 68 68
Telex 812 370

Abbonamento annuale Fr. 32.–
Estero Fr. 38.–
Numero separato Fr. 4.–
Appare 10 volte all'anno
Due numeri doppi:
gennaio/febbraio e luglio/agosto



Bollettino d'abbonamento

Sottoscrivo un abbonamento annuale ad *Actio* in italiano a Fr. 32.–

Desidero ricevere un esemplare senza alcun obbligo da parte mia

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

NAP, Località _____

Spedire questo bollettino a: Croce Rossa Svizzera,
Redazione italiana, Rainmattstrasse 10, 3001 Berna.